



CERCARE DIO CON CUORE SEMPLICE

Un cammino di essenzialità alla luce della Parola

ISBN: 88-87164-46-0

2004 - cm. 12x19 - pp. 174 - € 12

MARIA PIA GIUDICI

Maria Pia Giudici è una grande maestra dello spirito che vive nell'eremo di San Biagio sul monte Taleo, con una piccola comunità di suore salesiane, proprio sopra il Sacro Speco, in una zona santificata da molti santi eremiti del passato e tanti monasteri, molti dei quali fondati da San Benedetto. Ai numerosi visitatori dell'eremo che accorrono a dissetarsi con le sue parole, indica soprattutto le strade della lectio divina. È una scrittrice che ha pubblicato molti testi, alcuni dei quali tradotti in molte lingue. Le Edizioni Appunti di Viaggio, oltre al presente libro, di Maria Pia Giudici hanno già pubblicato "Piccole storie dal Monte Taleo", "Stagioni dello spirito", "Ritorniamo al cuore", "La Parola nei solchi dell'Alleanza", "Diventa chi sei", "La gioia: dono o scommessa?" e "Cercare Dio con cuore semplice".

PRESENTAZIONE

Questo libro è un'intervista a Suor Maria Pia Giudici, Salesiana, eremita con poche sorelle all'eremo di San Biagio. In quest'eremo, Maria Pia pratica accoglienza ai tanti amici e visitatori che vanno a rinfrancare lo spirito e vogliono essere guidati sulle vie della preghiera e della Parola e che hanno bisogno di immergersi in una semplicità di vita ormai persa nel mondo d'oggi. Ecco, l'eremo di San Biagio è un'oasi nel deserto della vita moderna, un luogo privilegiato dove lo spirito si rigenera. Con le parole di Maria Pia:

"S. Biagio è una strada. No, diciamo più umilmente: S. Biagio è un sentiero, un semplice sentiero di montagna per imparare la bellezza del diventare semplici, la bellezza di incontrare in un mondo di vibrazioni, di colori, di forme, di luci e ombre, di cani e gatti e papere e piccolissimi insetti, il multiforme manifestarsi dell'Essere nel suo unico palpito segreto, nel suo Mistero. Vedi, ho la persuasione sempre più profonda che solo aprendo gli occhi del cuore e imparando a "leggere" il "di dentro della realtà" entri nella verità delle cose e ti stupisci della loro bellezza. Perché la bellezza è da Dio. E, se la tieni fuori da egoiche brame di possesso, a Dio ti conduce. La fede, che un ambiente semplice ti aiuta a respirare e a vivere, ti conduce quasi naturalmente su sentieri di bellezza, in libertà, fuori da ogni moralismo, da ogni "inscatolamento" della vita. Così cogli nella semplice bellezza l'unità delle cose e il modo più consono a esprimere e a comunicare la profondità dell'essere e dell'esistere. Così dove la fede è lo sguardo semplice del bambino del Regno su quello che vedi e su quello che vivi, la bellezza trasfigura. E, bada bene, proprio perché non ci metti sopra, avide, le mani, il tuo rapporto con la bellezza non solo diventa contemplazione ma un modo profondo e vero per entrare in comunione con le persone che con te "vivono" questa semplice bellezza, nelle semplici cose, lungo tutto l'arco dei giorni trascorsi in semplicità di vita."